

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 APRILE 1880

tezze vadano in deperimento. Io vorrei domandare all'onorevole ministro della guerra se questa sia previdenza, se questa sia buona amministrazione. Attendo le sue informazioni.

PRESIDENTE. La facoltà di parlare spetta all'onorevole ministro della guerra.

MINISTRO DELLA GUERRA. Non si aspetterà certamente l'onorevole Cavalletto che io dica che questa sia buona amministrazione, gli dirò invece che fu sempre desiderio del Ministero di amministrare bene. Ma per queste fortezze non si son potuti mai ottenere fondi bastanti per fare i lavori necessari. È doloroso a dirsi, ma tutti sappiamo come si sieno dovuti limitare i fondi. I fondi che si sono potuti ottenere, sono bastati appena per il personale che deve mantenere i fabbricati nello stato conveniente, ma non sono stati sufficienti per mantenerli diligentemente. Non si sono abbandonati. Si fa di tutto. Soltanto si litiga per fare una cosa più necessaria e lasciarne una che lo sia meno. Si spende una volta per l'una, una volta per l'altra. Si fa di tutto, dacchè si è costituito il regno d'Italia per tenere con diligenza questo materiale dello Stato. L'onorevole Cavalletto ricorda certamente che si era presentato un piano generale della difesa dello Stato per mezzo di fortificazioni, il quale dava luogo ad una spesa molto elevata; massime per quel tempo in cui l'erario versava in istrettezze maggiori delle presenti. Ebbene, si è dovuto rinunciare ad ottenerne l'approvazione. C'era anche la difficoltà che questo sistema forse non soddisfaceva interamente tutte le opinioni; ma questa non era la difficoltà principale, perchè quando si mette mano ad un lavoro si finisce tutti per prenderlo a cuore. Si sono tuttavia, con leggi straordinarie, accordate delle spese per fortificazioni. Con leggi pari a quella, di cui spero che comincerà domani o dopo domani la discussione, si sono ottenute spese per fortificazioni. Ma poichè intorno ad un progetto generale di fortificazione ci sono ancora dei dubbi sul sistema migliore, si è deciso di scegliere le linee di frontiera, le difese alpine, che sono facili, che costano meno, che sono le più importanti, che sono quelle che interrompono quelle strade che possono servire per invasioni.

Si è cominciato infatti dalla frontiera francese, e poi si passerà alla frontiera svizzera. Esaurite queste difese si passerà alla parte a cui allude l'onorevole Cavalletto, alle fortezze del Veneto. Ha nominato alcune fortezze, come Verona...

CAVALLETTO. Sì, e via discorrendo.

MINISTRO DELLA GUERRA. È un problema che bisogna affrontare; bisogna decidersi a risolverlo e a dar fondi per questo scopo.

Per altro, quel poco che c'è si adopera anche per ottenere il miglior assetto possibile.

CAVALLETTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Ravelli ha facoltà di parlare.

RAVELLI. Io vorrei fare osservare all'onorevole ministro della guerra che la caserma di Nola è patrimonio dello Stato e come tale va conservato. Il municipio ha chiesto che si facessero degli studi, che si provvedesse: lasciamo stare la questione se debba in prosieguo risiedervi una guarnigione. Vi sono dei comuni che hanno fatto delle spese, onde avere la guarnigione, perchè essa è un beneficio. Ma Nola l'aveva e l'ha perduta; dimodochè mi pare che non si tratterebbe di darle una cosa nuova; ma ridarle quello che aveva.

Io sarei contento che il ministro, per lo meno, provvedesse a che quella caserma, non dico fosse ricostrutta (perchè non è in tale stato di rovina), ma fosse messa in condizione da non crollare; salvo poi a vedere qual guarnigione si debba dare, se di fanteria, se di cavalleria o artiglieria: questo si vedrà in seguito.

Per ora io mi limito a pregare l'onorevole ministro che faccia in modo che non crolli, perchè allo stato in cui è, crollerà forse prima che non si creda.

MINISTRO DELLA GUERRA. Farò di mettere riparo al più presto.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

CAVALLETTO. La risposta datami dall'onorevole ministro della guerra giustifica fino ad un certo punto quanto si è fatto, ma, quando vedo un abbandono (non sarà totale, ma dell'abbandono c'è) nella conservazione di queste fortezze, io dico che non è una buona amministrazione, non è una cosa che torni utile al paese; perchè, prescindendo dal pericolo di un'aggressione nemica, che vorrei credere lontana, il deperimento delle fortezze ci porterà poi una maggiore spesa per risarcimenti, per riparazioni.

Io vorrei dire qualche altra cosa, ma mi riserverò di fare le mie osservazioni quando si discuteranno le leggi delle spese militari straordinarie, in cui si tratta di tante altre cose che si devono fare.

Io colgo intanto quest'occasione per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro della guerra sulla difesa di Venezia. Ebbene, per la difesa di Venezia verso terra so che un piano fu mandato al Ministero della guerra. Io non so se finora si siano prese deliberazioni sull'esecuzione o modificazione di quel piano, so però che due anni fa, quando ci erano certe dimostrazioni piazzauole di una minima minoranza, che potevano provocarci fastidi dall'e-